

Multimedialità e didattica della Storia

- *Si tratta di chiedersi quali sono i cambiamenti che può introdurre l'uso di strumenti multimediali, quali interazioni formative e quali effetti cognitivi sono resi possibili dalle ICT, quali nuove forme di attività culturale esse "mediano" in senso stretto e quali forme di relazioni sociali fanno costruire*

(C.Pontecorvo "Computer a scuola: mediazione culturale e interazione sociale" *Golem* n. 7 1992)

Introduzione

1. *definizione di multimedialità*
 - Relazioni con le teorie dell'apprendimento
 - Costruttivismo, cognitivismo, conoscenze procedurali
 - Le operazioni della multimedialità
2. *Lo specifico disciplinare*
 - La mediazione didattica
 - Le operazioni cognitive
 - Il laboratorio di Storia
3. *Esperienze*
 - Percorsi ipertestuali
 - ICT per l'analisi e la riscrittura del testo storico
4. *Prospettive*
 - Progetti condivisi
 - Il laboratorio cittadino/regionale di didattica della Storia

Che cosa è cambiato?

- Dalla sperimentazione al dato di fatto
- Che cosa è cambiato?
- La dimensione cognitiva
- La dimensione collaborativa
- Modalità: strumenti per un'attività laboratoriale
- Strumenti per la ricerca
- Strumenti per la comunicazione
- Ambienti per la costruzione di percorsi ipertestuali/ipermediali

Multimedialità

Strumenti

- *ICT* per la didattica
- *ICT* per l'apprendimento

Comunicazione

- La comunicazione multimediale
- Ipermedia...

Metodologia

- Le mappe
- lo sviluppo dei percorsi reticolari



In relazione alla disciplina storica

*Nello specifico per
la disciplina
storica ?*

La determinazione degli
operatori cognitivi e della
concatenazione con le
unità di apprendimento

*L'efficacia dell'approccio
multimediale
va considerata in relazione a:*

Il conseguente percorso
di programmazione

Le operazioni cognitive in Storia

spazialità

temporalità

tematizzazione

seriazione

intrecci

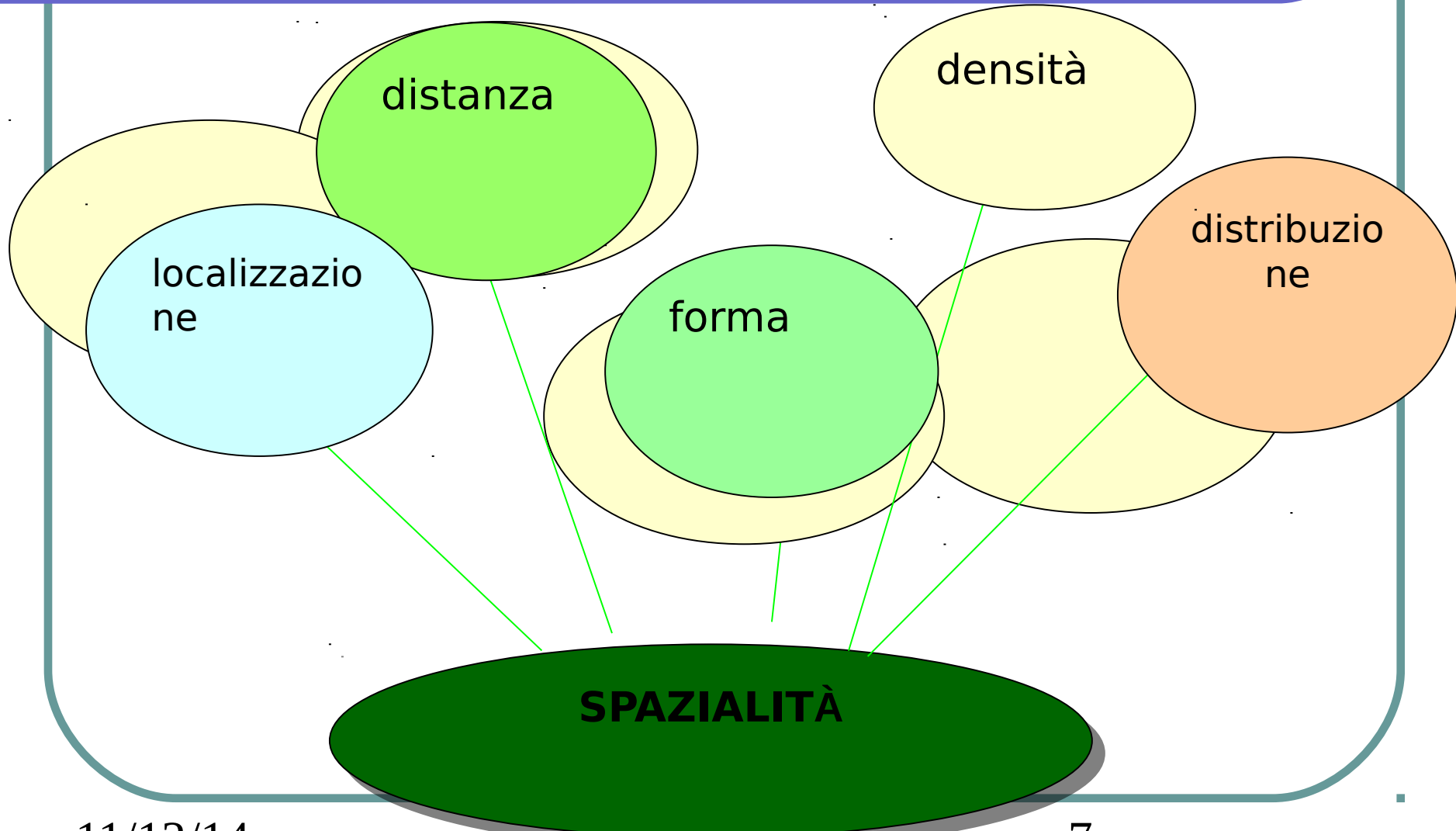
classificazione

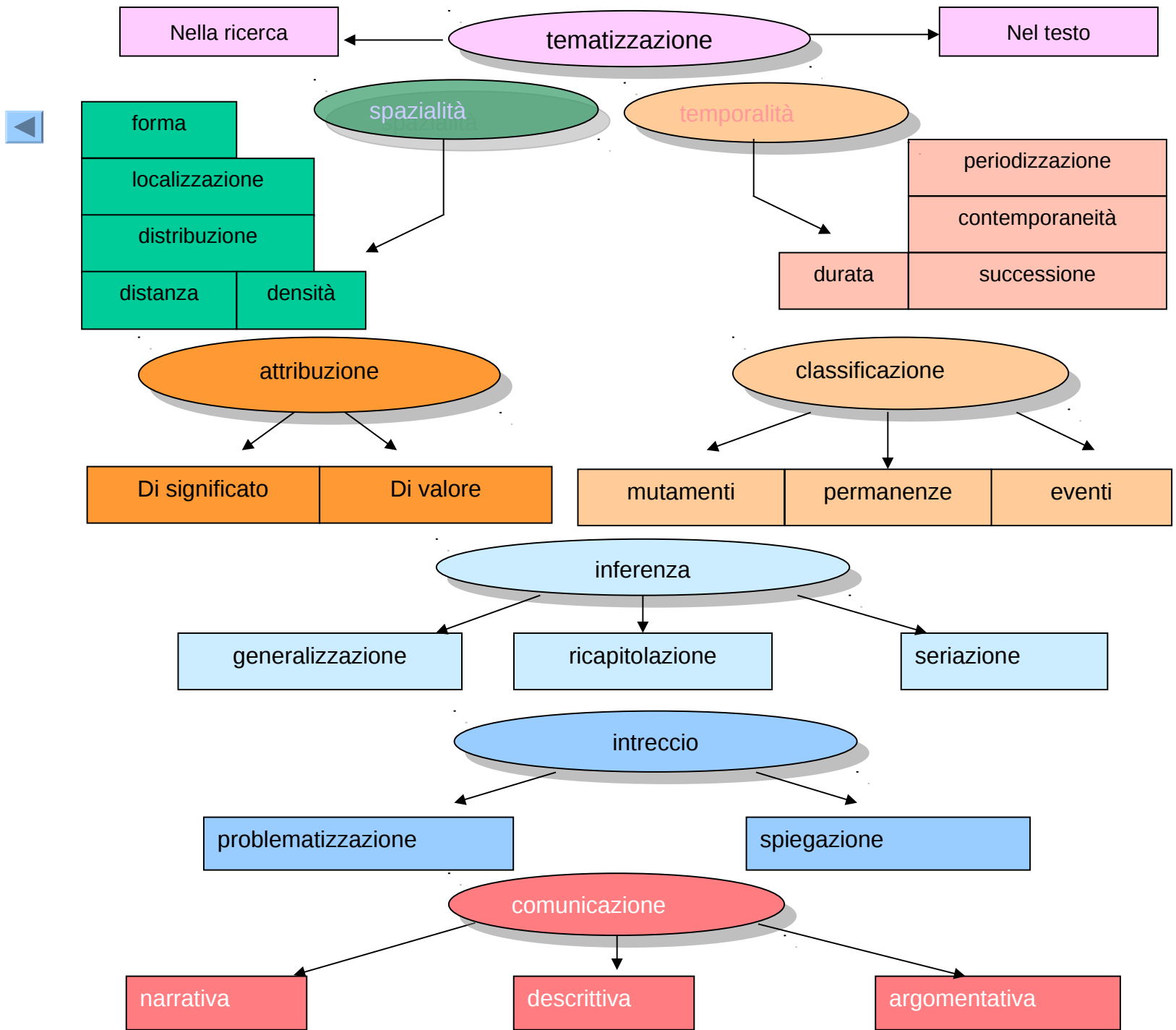
inferenza

valutazione

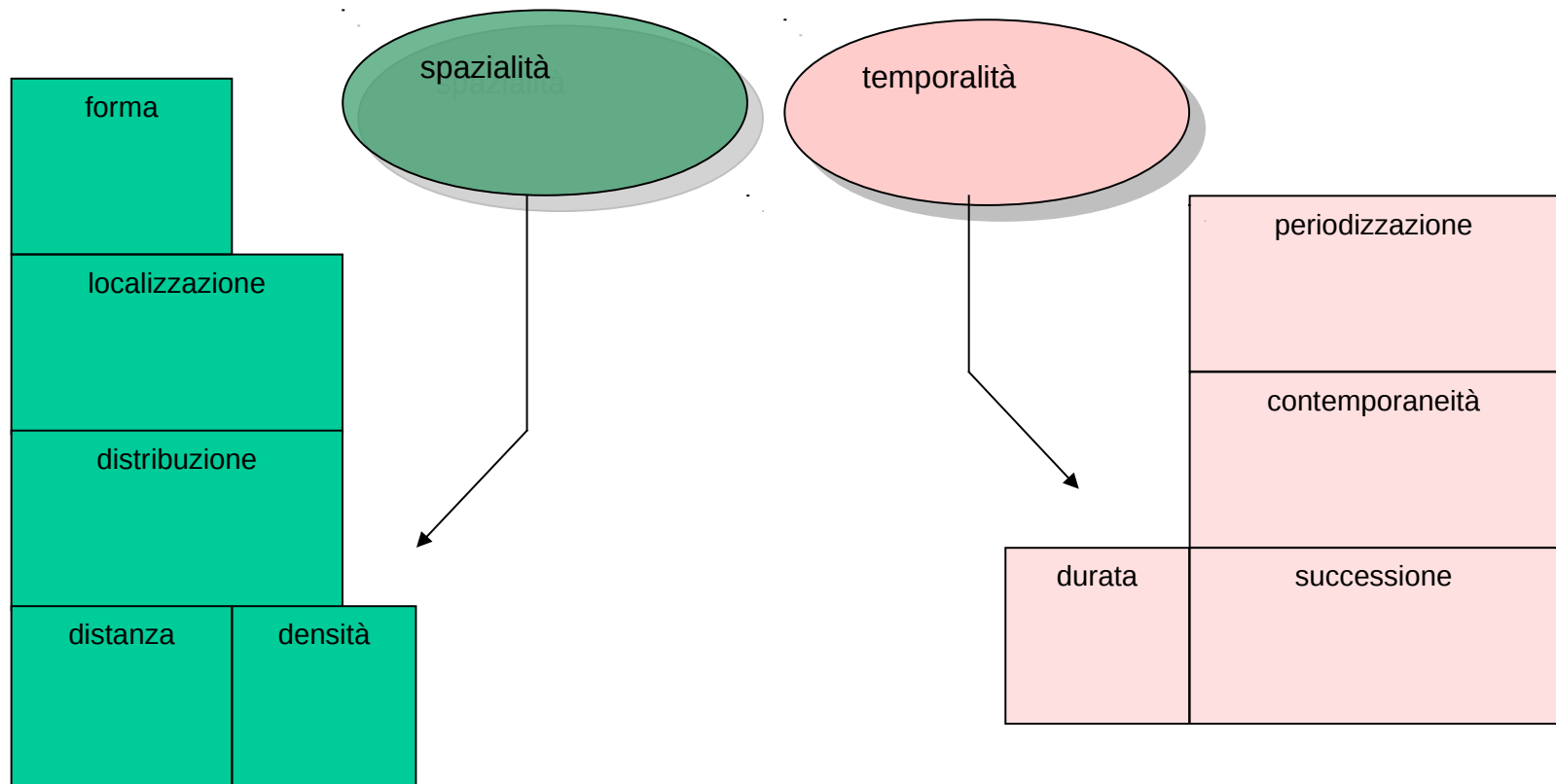
comunicazione

◀ Esempio di articolazione





◀ Spazialità e temporalità



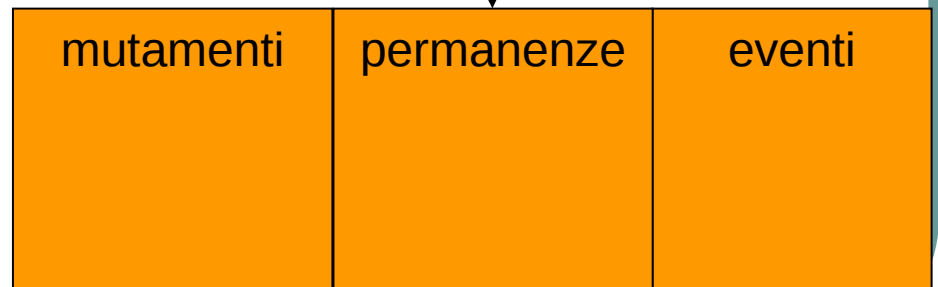
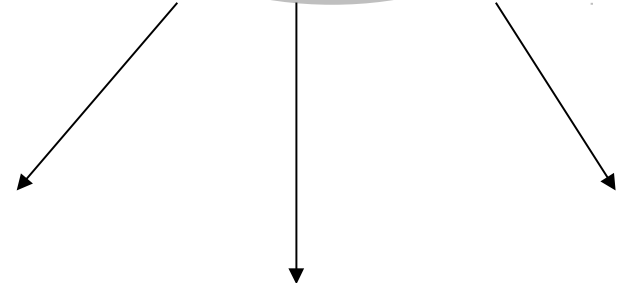
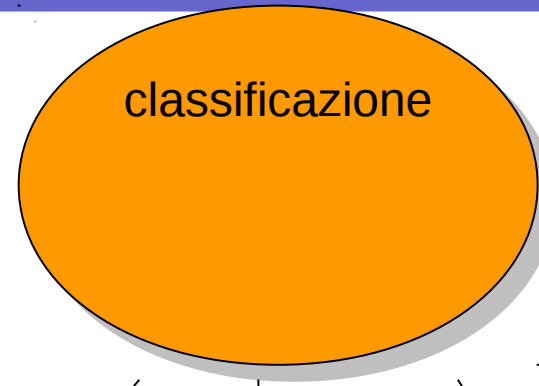
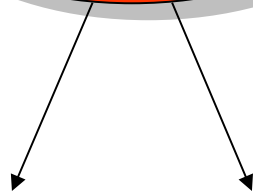
Tematizzazione



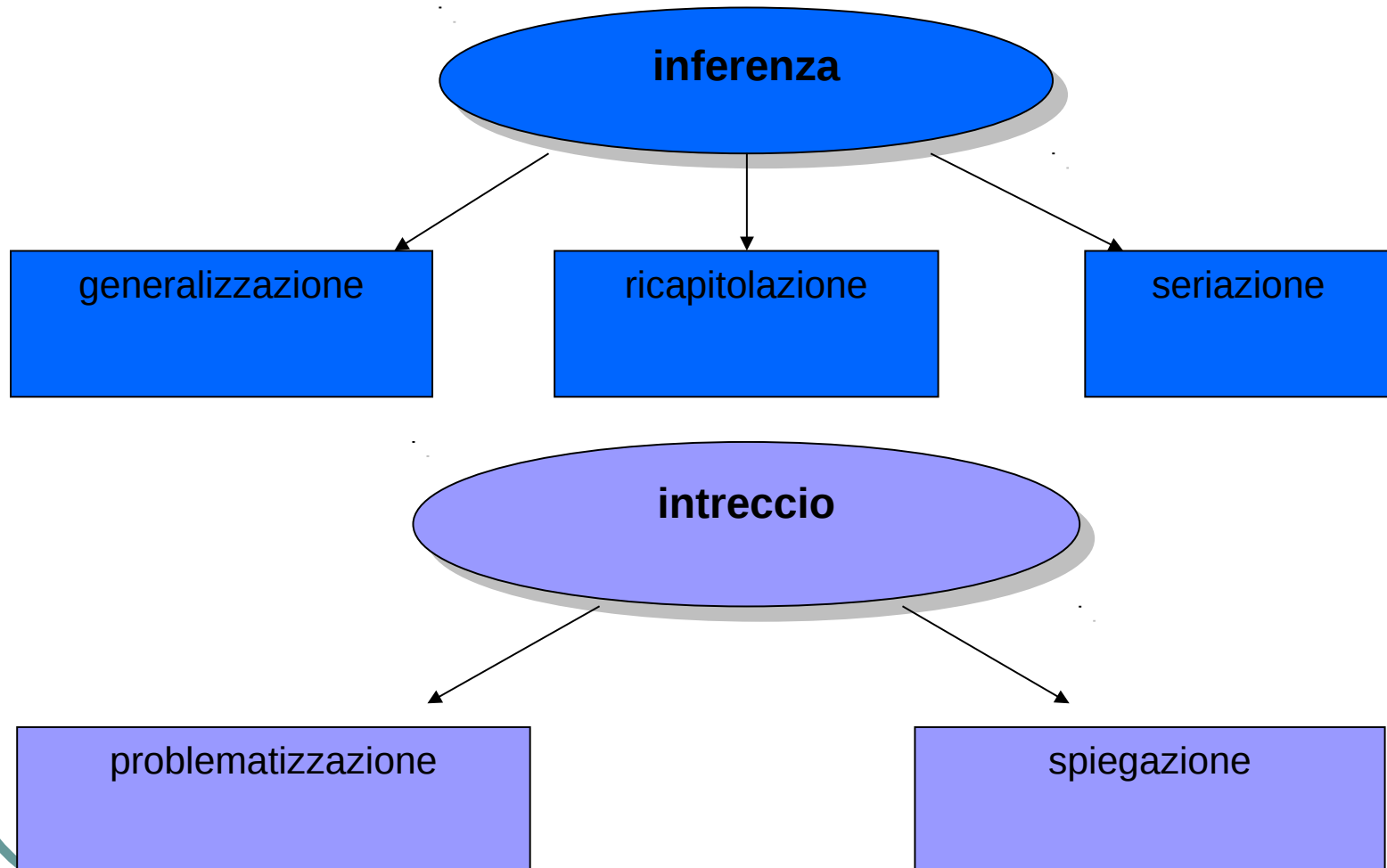
- *distinguere una figura da uno sfondo.*
- *la figura è l'aspetto delle attività di gruppi umani o di un uomo in un periodo e in uno spazio identificabili che si distingue per farne l'elemento di orientamento della indagine*
- *Tematizzare vuol dire anche dichiarare il punto di vista e l'impostazione che verrà data alla rappresentazione.*

- *La tematizzazione è necessaria anche a posteriori rispetto alla produzione di informazioni, nella fase di organizzazione di esse in quanto si tratta di trovare la classificazione (e articolazione) tematica più efficace sul piano cognitivo per la distribuzione e l'associazione delle informazioni a fini ricostruttivi, prima, ed esplicativi, poi.*

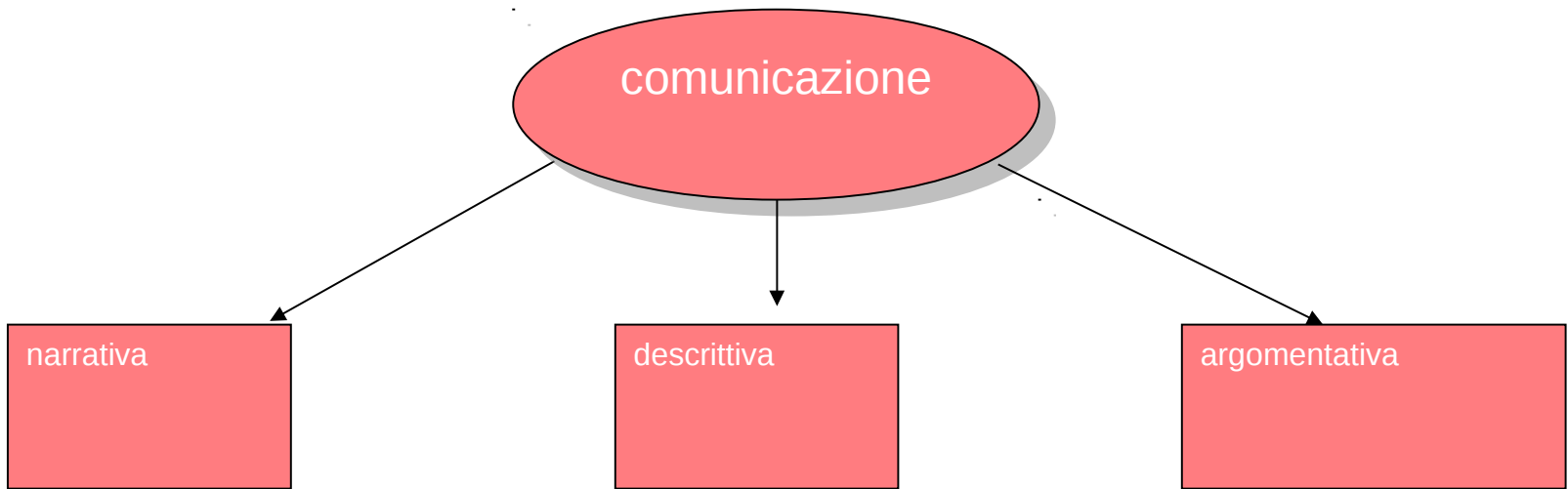
Attribuzione, classificazione



Inferenza e intreccio



Comunicazione



le mappe cognitive e le conoscenze procedurali

- **Mappa cognitiva**
- Una mappa cognitiva è una cartina mentale di una zona dell'esperienza. Contiene gli oggetti, la conoscenza del loro uso e funzione, la dislocazione assoluta e reciproca, e numerose altre nozioni obiettive. Contiene inoltre conoscenze soggettive, ossia gli elementi di valutazione e giudizio personale sulle nozioni obiettive. È, insieme, il disegno in sé della cartina mentale e il processo stesso di disegno; rappresenta dunque sia la conoscenza sia la cognizione, sia gli apprendimenti sia le modalità di apprendimento.

La costruzione della mappa cognitiva

- La costruzione di una mappa cognitiva (Mapping process) è un percorso complesso. Semplificando, prevede tre passaggi principali:

1. L'apprendimento dei singoli oggetti culturali

- 1) un primo passaggio consiste nell'apprendimento dei singoli “oggetti culturali” propri delle discipline. In questa fase la mente riconosce e memorizza gli oggetti e li associa all'azione cognitiva che ha permesso di inglobarli nella mappa. Ma non riesce ancora a metterli in relazione gli uni con gli altri. La mappa, dunque, non è una rete organizzata (vedi Rete di conoscenze), bensì un deposito più o meno ordinato in cui giacciono attrezzi di cui si conosce la singola funzione ma che non si saprebbero usare in vista di un obiettivo unico.

2. Le prime relazioni tra gruppi omogenei di “oggetti”.

- 2) un secondo passaggio nella costruzione della mappa cognitiva consiste nell'azienda delle prime relazioni tra gruppi omogenei di “oggetti”. La mappa assume un aspetto a pelle di leopardo: macchie internamente ben organizzate di conoscenze sono tra loro isolate, sconnesse, non integrate nell'intera base del sapere individuale.

3. il terzo e conclusivo passaggio

- 3) il terzo e conclusivo passaggio consiste nella piena integrazione delle e tra le singole macchie: un deserto fitto di oasi si trasforma in una campagna rigogliosa. Il fattore reagente è costituito dal modello di expertise (vedi) che si decide di adottare per risolvere uno o più problemi (vedi Problem solving). La mappa ora è completa e assume tutte le proprietà e le funzioni di un Modello mentale (vedi), ossia di un sistema esperto di lavoro intellettuale [U.M. e U.M.].